

«La pace: non è soltanto la cessazione dei combattimenti»



Teatro Ekyumenical © Peter Williams/COE

01 novembre 2013

Un ritratto nero della situazione in Asia è stato presentato nella plenaria sull'Asia, venerdì 1 novembre, a Busan. La povertà, la violenza inflitta alle donne e le condizioni di lavoro deprecabili sono state al centro delle preoccupazioni. Quale avvenire per le generazioni future? «Come comprendere la pace quando popolazioni intere sono cacciate dal loro paese, quando le donne sono private dei loro diritti e i bambini muoiono ogni giorno perché non hanno accesso alle cure mediche?» si interroga la pastora Connie Semy Mella della Conferenza centrale della Chiesa metodista unita delle Filippine.

Circa il 58% della popolazione mondiale vive in Asia. Se questo continente vede la sua situazione economica svilupparsi, migliaia di persone muoiono ancora di fame. «L'Asia deve far fronte a situazioni di povertà estrema dove gli abitanti non hanno accesso alle cure mediche», spiega la pastora Henriette Hutabarat Lebang, segretaria generale della Conferenza cristiana d'Asia»

Secondo l'UNICEF, 7 miliardi di dollari basterebbero per vaccinare tutti i bambini dell'Asia. «La povertà non è dovuta alla mancanza di risorse, ma a una cattiva ripartizione di queste risorse», sottolinea Connie Semy Mella.

Secondo questa pastora gli Stati Uniti spendono ogni anno 7 miliardi per creme ghiacciate e 14 miliardi per il cioccolato, così come 700 miliardi per armi di distruzione di massa su una durata di 10 anni.

Condizioni di lavoro deprecabili

Oltre a una povertà ricorrente, sono preoccupanti in Asia le condizioni di lavoro. Migliaia di persone lavorano per fabbricare, tra l'altro, telefoni cellulari, computer o abiti. «Queste persone sono sottopagate e alcune fra loro sono ammalate fisicamente o psicologicamente», spiega la sociologa Yang Ya-Chi, organizzatrice delle campagne per Amnesty International a Taiwan.

Inoltre un gran numero di giovani sono disoccupati. «Anche con un diploma universitario, i giovani non trovano lavoro. E quelli che riescono a lavorare non guadagnano in maniera sufficiente per vivere da soli», aggiunge Yang Ya-Chi.

Una situazione illustrata dal Teatro Ekyumenical

Durante questa plenaria, il gruppo liturgico e culturale di arte drammatica del Consiglio nazionale delle Chiese delle Filippine: il Teatro Ekyumenical, ha illustrato la situazione in Asia con canti e danze.

Durante il loro spettacolo, che si è svolto fra le presentazioni degli intervenuti, alcune foto della situazione in Indonesia sfilavano su un grande schermo. Fra le altre, un bambino malato nelle braccia della mamma, donne che cucinavano e uomini che tornavano dalla pesca, tutte le foto hanno mostrato la precarietà della situazione in Indonesia.

Parallelamente apparivano sullo schermo, domande come: « Chi prende la parola per gli scomparsi? » « Chi prende la difesa dei prigionieri, dei senza tetto e dei martiri? »

On pourra obtenir des photos en haute résolution sur photos.oikoumene.org

Site web officiel de la 10e Assemblée du COE

Laurence Villos, giornalista francofono per il CEC, a Busan.